

MARCIANUM

VII (2011) n. 1



MARCIANUM PRESS

Marcianum

<i>Direttore Scientifico</i>	Fabio Tonizzi
<i>Direttore Responsabile</i>	Sandro Vigani
<i>Comitato di Redazione</i>	Gianni Bernardi Marco Da Ponte Renzo Gerardi Alberto Peratoner Nicola Petrovich Fabio Tonizzi
<i>Segreteria di Redazione</i>	Nicola Petrovich
<i>Redazione</i>	Marcianum Press srl Dorsoduro 1 – 30123 Venezia Tel. +39 041 29 60 608 e-mail: marcianumpress@marcianum.it www.marcianumpress.it
<i>Ufficio Abbonamenti</i>	Elisa Massa Tel. +39 041 29 60 608 e-mail: promozionemp@marcianum.it

La rivista è semestrale – condizioni per il 2011

Abbonamento annuale Italia:	€ 48,00
Resto del mondo:	€ 75,00
Prezzo del fascicolo:	€ 27,00
Annata arretrata Italia:	€ 75,00
Annata arretrata estero:	€ 105,00

Per la riproduzione anche parziale degli scritti è necessaria l'autorizzazione esplicita della Direzione.

Le opinioni liberamente espresse dagli autori degli articoli, note e recensioni qui pubblicati non rispecchiano necessariamente gli orientamenti dottrinali della rivista né dello Studium Generale Marcianum e vanno quindi considerate di esclusiva responsabilità di ciascun collaboratore.

Autorizzazione del Tribunale di Venezia n. 1515 del 26.09.2005

Indice

Sommari	7
---------------	---

Articoli

FABIO TONIZZI <i>I Papi, Roma e Venezia. Una storia ricca e complessa</i>	11
--	----

GIANNI BERNARDI <i>L'amore alla Chiesa e la fedeltà alla sua disciplina nell'insegnamento e nella vita di Albino Luciani, papa Giovanni Paolo I</i>	35
--	----

GIACOMO BETTINI <i>Immagini di vita religiosa in un'epoca di confronti: Ruperto di Deutz nel dibattito tra monaci e canonici agli inizi del XII secolo</i>	63
---	----

MARCO DA PONTE <i>Il matrimonio solo una "realtà mondana"?</i> <i>La teologia del matrimonio di Karl Barth</i>	87
--	----

ROBERTO TADIELLO <i>Il "voto di sterminio": genesi di una terminologia militare</i>	119
--	-----

ORLANDO BARBARO <i>L'iniziazione come "performance" rituale alla luce dell'antropologia di Victor Turner</i>	139
---	-----

ROBERTO AZZALIN <i>La sfida educativa: dalla Gravissimum Educationis agli Orientamenti Pastorali della Cei per il decennio 2010/2020.</i> <i>Il contributo dell'insegnamento della religione cattolica</i>	169
--	-----

Recensioni

M. C. BARTOLOMEI, <i>La dimensione simbolica. Percorsi e saggi</i> (Marco da Ponte)	197
B. BERTOLI, <i>Cinque pezzi sacri. Testi poetici dell'Oratorio Sacro</i> <i>in Metastasio, Handel, Haydn</i> (Marco da Ponte)	199
M. NERI, <i>Il corpo di Dio. Dire Gesù nella cultura contemporanea</i> (Nicola Petrovich)	203
A. PERATONER, <i>Pascal</i> (Dario Schioppetto)	207
A. SCOLA, <i>Buone ragioni per la vita in comune.</i> <i>Religione, politica, economia</i> (Nicola Petrovich)	212

SOMMARI

FABIO TONIZZI, *I Papi, Roma e Venezia. Una storia ricca e complessa*

L'articolo mette in luce sinteticamente la vastità e la complessità dei rapporti tra i papi di Roma e la città di Venezia, quest'ultima intesa però soprattutto nella sua dimensione di comunità cristiana. In particolare vengono esaminati: in primo luogo, un caso paradigmatico di un legame mai venuto meno tra la Chiesa di Venezia e il papa (il patriarca Giovanelli e Pio VI); in secondo luogo, le peculiarità e la rilevanza dei papi veneziani (particolarmente di quelli vissuti nell'età moderna); in terzo luogo alcuni aspetti relativi alle visite dei papi in città (in particolare quelle di Alessandro III e Pio VI).

The article briefly highlights the extent and complexity of the relationships between the popes of Rome and the city of Venice, the latter being mainly conceived as a Christian community. More precisely, the following topics are taken into account: firstly, a paradigmatic case of an unwavering connection between the Church of Venice and the pope (the patriarch Giovanelli and Pius VI); secondly, the peculiarities and the relevance of the Venetian popes (especially of those who lived in the Modern Age); thirdly, some aspects related to the visits paid by the popes to the city (with particular regard to those paid by Alexander III and Pius VI).

GIANNI BERNARDI, *L'amore alla Chiesa e la fedeltà alla sua disciplina nell'insegnamento e nella vita di Albino Luciani, papa Giovanni Paolo I*

Nei pochi giorni del suo pontificato, papa Giovanni Paolo I dette l'immagine di un uomo pienamente a servizio del Signore e della sua Chiesa. Ripercorrendo gli interventi da lui fatti come vescovo di Vittorio Veneto e come patriarca di Venezia è possibile verificare che a fondamento del suo generoso e coerente servizio stava un grande amore per la Chiesa, intesa in tutta la sua molteplice e complessa ricchezza, anche in tempi per essa problematici, soprattutto in Italia. La sua testimonianza, segnata dalla presenza al concilio Vaticano II e dalla necessità di dialogare con i tempi nuovi, resta ancor oggi significativa.

In the few days of his pontificate, Pope John Paul I showed himself to be a man thoroughly devoted to the service of the Lord and His Church. Reviewing the speeches he made as bishop of Vittorio Veneto and as patriarch of Venice it becomes possible to ascertain that his generous and consistent service was grounded on his great love for the Church, to be regarded in all its multi-faceted and complex richness, also in troublesome times, mainly in Italy. His testimony, marked by his presence at the Second Vatican Council and by his need to dialogue with new times, remains still meaningful today.

GIACOMO BETTINI, *Immagini di vita religiosa in un'epoca di confronti: Ruperto di Deutz nel dibattito tra monaci e canonici agli inizi del XII secolo*

La figura di Ruperto di Deutz ha stimolato la riflessione di numerosi teologi. Tuttavia la ricchezza della sua opera e l'originalità del suo profilo intellettuale contribuiscono alla ricostruzione di un modello ecclesiologico ricco di stimoli anche nel complesso dibattito storiografico. Attraverso la ricostruzione del confronto nato tra i diversi modelli di vita religiosa agli inizi del XII secolo, si cerca di evidenziare la posizione assunta su questo tema da Ruperto, mettendo in qualche modo in discussione l'assunto che lo vedeva come difensore del tradizionalismo monastico.

The figure of Rupert of Deutz has stimulated the reflection of a number of theologians. Yet the richness of his works and the originality of his intellectual profile contribute to the reconstruction of an ecclesiological model of great interest also within the complex historiographic debate. Through the reconstruction of the comparison between the different models of religious life at the beginning of the 12th century, the article tries to throw light on the position assumed by Rupert on this topic, somehow questioning the thesis that set him forth as a defender of monastic traditionalism.

MARCO DA PONTE, *Il matrimonio solo una "realtà mondana"? La teologia del matrimonio di Karl Barth*

Anche se Barth, in accordo con la dottrina dei Padri Riformatori, afferma che il matrimonio è una "cosa mondana" e nega esplicitamente che possa essere considerato sacramento, tuttavia egli lo intende come una vocazione, che viene elevata ad essere immagine dell'alleanza di Dio con l'umanità. Il matrimonio può così far parte della storia della salvezza: la coppia di sposi, obbedendo alla sua vocazione, realizza il disegno di salvezza ed è con ciò testimone vivente dell'amore di Dio, attualizzando nella propria vita l'elezione e la grazia. Inoltre, l'impegno a mantenersi nell'obbedienza al comandamento presuppone la grazia, senza la quale il matrimonio rimarrebbe un'opera soltanto umana, e dunque priva del contenuto divino che la rivelazione le affida. Barth sembra quindi attribuire di fatto al matrimonio un valore che si avvicina a quello di sacramento.

Even if Barth, in accordance with the doctrine of the Fathers of the Reformation, states that marriage is a "mundane matter" and unequivocally denies that it may be considered a sacrament, yet he conceives it as a vocation, ennobled by its being an image of the alliance between God and Mankind. Therefore marriage can belong to the history of salvation: the married couple, following its vocation, makes the plan of salvation a reality and thus becomes into a living witness to God's love; thereby actualizing the life of vocation and grace. Besides, the commitment to keep faithful to the Commandment implies the presence of Grace; without it marriage would remain merely a mundane matter, thus deprived of the divine meaning it receives from Revelation. In actual fact Barth seems to attribute to marriage a value approaching that of a sacrament.

ROBERTO TADIELLO, *Il “voto di sterminio”: genesi di una terminologia militare*

L'Antico Testamento, agli occhi dell'uomo comune, presenta aspetti problematici del volto di Dio. Uno di questi è il Dio guerriero che nel libro di Giosuè, come un generale, conduce le sue truppe, il popolo di Israele, alla conquista della terra di Canaan. Legata a questa immagine vi è la pratica del «voto di sterminio», teorizzata nel libro del Deuteronomio e applicata in quello di Giosuè. Nel presente articolo si indagano i contesti letterari in cui ricorre l'espressione «voto di sterminio» per mostrare quanto essa sia parte di un genere letterario denominato 'racconti di conquista', presente nella letteratura neoassira dell'VIII-VII sec. a.C. a cui gli autori del libro di Giosuè, i deuteronomisti, si sono ispirati nel raccontare la conquista del paese di Canaan.

The Old Testament introduces some aspects of God's face which appear problematic to the eyes of common people. One of these is the Warrior-God, described in the Book of Joshua, who, like a general, leads his troops, the Israeli people, to conquer the land of Canaan. Strictly related to this image there is the practice of the “vow of extermination”, theorized in the Book of Deuteronomy and applied in the Book of Joshua. The present article explores the literary contexts where the expression “vow of extermination” surfaces in order to show to what extent it belongs to a literary genre called “tales of conquest”: the latter is found in the Neo-Assyrian literature of the 8th-7th centuries B.C. from which the authors of the Book of Joshua, the deuteronomists, took inspiration to tell about the conquest of the land of Canaan.

ORLANDO BARBARO, *L'iniziazione come “performance” rituale alla luce dell'antropologia di Victor Turner*

Nei primi due paragrafi dell'articolo si spiega il significato di due termini adoperati dall'antropologo Victor Turner: *Liminalità* e *Performance*. Questi termini ci serviranno poi nel quarto paragrafo quando rileggerò alla luce delle teorie turneriane il rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti (RICA). Tra i primi due paragrafi ed il quarto propongo una riflessione sulla performance come rilettura dell'«*ex opere operato*».

The first two paragraphs of the article explain the meaning of two terms used by the anthropologist Victor Turner: 'Liminality' and 'Performance'. These two terms will introduce the reader to the understanding of the fourth paragraph where which interprets the rite of Adults' Christian Initiation (RACI) in the light of Turner's theories. The first two and the fourth paragraphs will offer a reflection on performance as a rereading of the 'ex opere operato'.

ROBERTO AZZALIN, *La sfida educativa: dalla Gravissimum Educationis agli Orientamenti Pastorali della Cei per il decennio 2010/2020. Il contributo dell'insegnamento della religione cattolica*

La questione educativa appare ormai nella società occidentale postmoderna come *la questione* che deve essere assolutamente affrontata da tutti i soggetti che vi afferiscono. Anche gli insegnanti di religione cattolica (idr) sono chiamati in prima persona a contribuirvi con la specificità del loro ministero professionale. In questo intervento si cerca di tracciare il percorso effettuato dalla Chiesa Italiana in risposta all'appello di Benedetto XVI fino agli Orientamenti Pastorali. Essi sono la direzione per il prossimo decennio per rimettere *l'educativo* come priorità nella riflessione e nella prassi e individuano negli idr autentici soggetti educativi nel mondo della scuola italiana.

The issue of education appears by now in our post-modern Western society as the issue that must be absolutely addressed by all the people who are interested in it. Also the Catholic religion teachers (crt) are personally called to give their contribution to it with the specificity of their professional ministry. In this presentation we try to trace the path covered by the Italian Church in response to Benedict XVI's appeal up to the Pastoral Guidelines. The latter point the way for the next decade to put education as a priority in our contemporary reflection and practice: they regard crt as real protagonists in the world of Italian school.